

■ **AMBIENTE** Nel 2017 un milione e mezzo di chili abbandonati violando le regole

Indifferenziata, quanto ci costi

Pesa il conferimento selvaggio che minaccia la crescita della raccolta conforme

di **GABRIELE RUBINO**

IL COMUNE ha messo nel mirino le sacche di inciviltà che ancora non consentono al servizio della differenziata di essere di primo livello e poter superare con costanza la soglia del 65%. La preoccupazione è che l'ascesa della percentuale della differenziata possa subire uno stallo duraturo che tende poi progressivamente alla discesa.

Nel 2017, la spazzatura non differenziata è stata di 13,4 milioni di chili (circa il 37% del totale), all'interno del quale destano apprensione e, anche un pizzico di rabbia, quei 1,5 milioni di chili catalogati come "tal quale". La responsabile della Sieco (la ditta a cui è affidato il servizio), Maria Rosaria Mangiatori, li definisce come «tutti quei rifiuti che si sarebbero potuti differenziare e che invece non si sono differenziati». Questi hanno un costo di conferimento di 125 euro a tonnellata, un gravame che peraltro di essere ancora più gravoso in futuro, infatti nel piano economico e finanziario Tari (a seguito della nuova rimodulazione regionale) è stimata a circa 142 euro a tonnellata.

I rifiuti "tal quale", che hanno incidenza del 12% sul totale della quota di indifferenziata, sono essenzialmente gli abbandoni su strada a cui si accompagnano i conferimenti non conformi dei condomini e delle utenze non domestiche. Attività commerciali, altri enti e soprattutto, visti i volumi, i grandi esercizi come quelli della grande distribuzione organizzata sono gli altri indiziati.

I punti di abbandono dove si concentra il fenomeno sono i quartieri di Aranceto, viale Isonzo e, affianco ad altre zone periferiche, anche il centro storico e suoi vichi sono un pessimo esempio. Finora le segnalazioni della ditta, fototrappole hanno avuto un effetto dissuasivo sui trasgressori piuttosto contenuto, qualcosa in più si è ottenuto con diffide dell'Amministrazione nei confronti degli esercizi commerciali ed altri enti pubblici, ma ancora non è sufficiente. Da qui la nuova impostazione sospinta dall'assessore all'ambiente e all'igiene

Al lavoro
per individuare
un secondo
centro raccolta

Domenico Cavallaro di puntare forte sull'attività di controllo. Il monitoraggio da parte di pattuglie di "eco-vigilanti" serve ad intimorire i recidivi. Un'operazione che l'amministrazione porta avanti perché indirettamente «tutela chi fa la differenziata».

Per di più, è ormai operativo il nuovo centro raccolta di viale Magna Grecia (un'opzione in più per gli utenti affianco al porta a porta, al ritiro domestico degli ingombranti e alle altre isole ecologiche itineranti) che pare aver avuto una discreta risposta iniziale, con gente che va anche di domenica. A proposito di questo, per il secondo centro di raccolta previsto nel capitolato d'appalto e nell'offerta tecnica si sta tentando di individuare un punto nella zona sud della città, una scelta non resa semplice stante il presupposto necessario di individuare un'area a destinazione urbanistica artigianale industriale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA